

sono sostituite al Governo ed hanno usurpato il diritto di tassare per loro conto i contribuenti e di spogliare la Nazione. (*Approvazioni ed applausi all'estrema sinistra*).

E contro i monopoli dei ferri e degli zuccheri, mi permetto di richiamare specialmente la sua attenzione.

Sono queste le forme più scandalose del protezionismo. (*Interruzioni*).

PRESIDENTE. Ma la finiscano di interrompere! L'onorevole Giretti non ha proprio bisogno di suggeritori! (*Ilarità*).

GIRETTI. Credo che in un programma di democrazia pratica e sincera non si debbano sfuggire simili questioni con dichiarazioni ambigue ed equivoche, che possano nello stesso tempo contentare la destra e la sinistra, l'onorevole Maraini ed i consumatori italiani.

Credo che sia dovere d'un Governo democratico di difendere sempre energicamente e ad oltranza l'interesse generale del paese contro tutte le coalizioni d'interessi particolari. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Onorevole presidente del Consiglio, qualche volta, pur non avendo mai avuto occasione di lodarmi del suo intervento nelle mie lotte elettorali, mi sono augurato che ella potesse, al termine della sua lunga e così discussa carriera politica, sentire veramente la nobile e bella ambizione di essere un grande riformatore finanziario e tributario dell'Italia; ho scritto anche in qualche luogo l'augurio sincero ch'ella potesse essere il Robert Peel dell'Italia. Tale augurio ripeto oggi, forse con scemata fiducia, ma pure con lo stesso vivo ed intenso desiderio.

In ogni caso, ripeto al Governo ed ai colleghi della maggioranza: non illudetevi di potere sfuggire queste questioni; noi le discuteremo qui, le agiteremo senza posa nel paese e le faremo trionfare attraverso l'opinione pubblica; perchè queste riforme sono le riforme vere e salde della civiltà; sono esse e non sono le guerre e le conquiste che eleveranno il tipo di vita politica, economica e morale della Nazione italiana. (*Applausi all'estrema sinistra — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Samoggia, Merloni, Mazzoni, Bentini, Agnini, Bernardini:

« La Camera, constatando che scarsi e non precisi sono gli impegni che si assumono a favore delle classi lavoratrici rurali; af-

ferma la necessità di provvedimenti circa i principali problemi rurali, e, segnatamente: sul credito sotto le sue varie forme e per i suoi vari scopi; sul probovirato agrario; su la assicurazione contro gli infortuni; su le affittanze collettive sia per sè, sia in rapporto alle bonifiche e alla creazione di nuove borgate; su gli usi civici e i domini collettivi; sul contratto agrario, e, segnatamente, sul riconoscimento delle migliori, su la preferenza pel coltivatore uscente alla rinnovazione del contratto, su le commissioni per gli equi affitti; sul contratto di mezzadria e di colonia parziaria in genere; su la piccola proprietà e a favore di essa ».

L'onorevole Samoggia non è presente; s'intende quindi che lo abbia ritirato.

Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Merloni, Samoggia, Mazzoni, Bentini, Agnini, Bernardini.

« La Camera, considerando le condizioni materiali e morali di esistenza dei lavoratori della terra, afferma la necessità e l'urgenza di integrare il diritto politico ad esse di recente ricosciuto con corrispondenti ed efficaci provvedimenti sociali ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Merloni ha facoltà di svolgerlo.

MERLONI. Avrei rinunciato a svolgere il mio ordine del giorno se l'onorevole presidente del Consiglio non avesse dedicato buona parte del suo discorso ai lavoratori ed alle riforme a loro vantaggio.

A nome del gruppo socialista, io ho il dovere di portare in questa Camera l'eco dei bisogni, delle aspirazioni, degli interessi dei lavoratori della terra, che nel Parlamento italiano non hanno trovato finora quella soddisfazione, a cui hanno indubbiamente diritto.

La legislazione a vantaggio dei lavoratori della terra fu sempre trascurata dal Parlamento italiano che si è occupato di preferenza e quasi solo dei lavoratori dell'industria, perchè essi seppero organizzarsi, affermare i loro diritti e strappare miglioramenti alla borghesia e leggi al Parlamento. Per i lavoratori della terra non vi furono, invece, che inchieste, le quali contengono bensì dati preziosi, che però sono rimasti negli archivi, senza che il loro conte-